MURO TUO INEXPUGNABILI CIRCUMCINGE NOS, DOMINE

PARROCCHIA DELLA NATIVITÀ SS. DI N.S. GESÙ CRISTO
BELFIORE
(VERONA)

BOLLETTINO MENSILE

CITTADELLA CRISTIANA



Direzione; Arch. Proget.; Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.; Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione; La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto; Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

Anno VI
MARZO 1955

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

LA MIA PASQUA

La mia Pasqua è la mia passione, la mia morte e la mia risurrezione.

E' un mistero, che forma tutta l'essenza della mia vita cristiana.

È l'agonia, la morte e la risurrezione di Gesù, che si completa e si manifesta in me.

Più che un mistero è un fatto mistico rivissuto nella quotidiana esperienza della cristiana mortificazione e nello spirito di rinuncia imposto dalle Promesse battesimali.

Non ha confessato l'Apostolo, che la sua vita se n'era andata, quando si trovò inchiodato sulla Croce di Gesù? "Ora sì, veramente, non sono più io che vivo, ma Cristo in me!"

Sono concetti sublimi, sviluppati nel Catechismo domenicale, durante la spiegazione del Sacramento del Battesimo.

Possiamo anche riassumerli qui:

Il Battesimo è il sacramento della rigenerazione, della nuova nascita.

Il rito ufficiale, che ci incorpora a Gesù ed alla Chiesa.

Il primo atto della Redenzione, la grazia iniziale, che contiene in germe tutta la vita spirituale.

Un'immersione e una sepoltura in Cristo.

Per la grazia battesimale il cristiano è un altro Dio, che cammina sulla terra come un altro Cristo, con lo sguardo fisso sulla beatissima ed immutabile Trinità, nella Quale la sua vita deve eternarsi un giorno nel lume della gloria.

E' il grande mistero del mondo nuovo.

Haec scribimus vobis ut gaudeatis, et gaudium vestrum sit plenum. (I Jo. I. 1,4).

Ritorniamo all'argomento della Pasqua.

Dice la preghiera della Chiesa: Tua nos; misericordia, capaces sanctae novitatis efficiat. La tua misericordia, o Signore, ci renda capaci della santa novità; ci renda degni, cioè, di rinnovarci santamente con un ritorno all'infanzia ed alla semplicità della grazia battesimale.

Novità! Santità!

Sono cose di Dio, la sua somma perfezione e la sua eterna giovinezza, partecipate a noi nella sua misericordia.

Se è un mistero, perchè non dobbiamo parlarne, se Paolo lo predica fino all'esasperazione?

Un mistero è, poi, per chi non lo vive.

Ricordando la Pasqua del Signore, vi darò un saggio della pietà dei Santi.

Lasciamo la penna a S. Bernardo. Quando scrive, egli intinge la penna nel miele.

Vi dispiace se riportiamo anche il testo latino?

Christus Dnus flagellis caesus est, spinis coronatus, clavis confossus, affixus patibulo, opprobriis saturatus; omnium tamen dolorum immemor: Ignosce, ait, illis, quia nesciunt quid faciunt.

O quam multus est ad ignoscendum!

O quam magna multitudo dulcedinis tuae, Domine!

O quam longe cogitationes tuae a cogitationibus nostris!

O quam firmata est super impios misericordia tua!

Mira res! Ille clamat: Ignosce; Judaei: Crucifige.

Molliti tibi sermones super oleum, et isti sunt jacula.

O caritas patiens, sed et compatiens.

Caritas patiens est: sufficit. Caritas benigna est: cumulus est.

O Judaei, lapides estis, sed lapidem percutitis moliorem, de quo resonat tinnitus pietatis et ebullit oleum caritatis.

Quomodo potabis, Domine, desiderantes Te torrente voluptatis tuae, qui sic perfundis crucifigentes Te oleo misericordiae tuae?

Ecco la traduzione:

Il Signore G. C. fu battuto con i flagelli, coronato di spine, trafitto dai chiodi, sospeso al patibolo, saziato di obbrobri; e, come dimentico di tutti i dolori: Perdona, esclama, ad essi, perchè non sanno quello che fanno.

Oh! ineffabile moltitudine della tua dolcezza, o Signore!

Oh! quanto è lontano il tuo modo di pensare dal nostro!

Oh! quanto è rafforzata la tua misericordia sopra i cattivi!

Cosa meravigliosa! Egli grida: Perdona; i Giudei: alla croce.

Le tue parole sono più morbide dell'olio, mentre essi sono altrettante spade.

O carità paziente, ma anche compaziente.

La carità è paziente; potrebbe bastare. Che sia benigna, è il colmo.

O Giudei, siete delle pietre, ma voi percuotete una Pietra più tenera, dalla quale (chi può tradurre le parole, che seguono?) risuona un tintinnio di pietà e ferve l'olio della carità.

In che modo, o Signore, tu sazierai con il torrente delle tue delizie coloro che Ti cercano, Tu che spargi con tanta pietà l'olio della tua misericordia sopra coloro, che Ti crocifiggono?

Anche durante il Tempo quaresimale, siete invitati a cantare.

Come potremo cantare, direte voi, mentre ci troviamo accasciati sulle rive, e fiumi di amarezza scorrono ai nostri piedi?

Eppure, questo è il momento più propizio, perchè noi stiamo risalendo alla sorgente della Liturgia.

Non saranno i canti aperti e lieti della Pasqua, ma atti lo stesso ad esprimere, più che sufficientemente, la lode a Dio e l'adorazione ai disegni della sua misericordia.

Canti rattenuti e mesti, ma tali da superare quasi in bellezza gli stessi canti pasquali.

Quando voi saprete cantar bene la Messa quaresimale, bisognerà pregarvi, che non veniate tutti a quella Messa.

La Comunità trova qui un Programma musicale.

Avete letto bene? Un programma per la Comunità; cioè, per il vero coro della Chiesa; ed anche qui, notate il C maiuscolo.

E' a questo, che noi tendiamo, con tutti gli sforzi: alla Ecclesia cantans!

I Cantori non se l'abbiano a male. Noi conserviamo per il coro maschile e per il coro femminile ammirazione e riconoscenza, e li ringraziano ancora una volta di tutte le soddisfazioni, che ci offrono così frequentemente nell'esecuzione perfetta dei loro canti.

Ma ripetiamo: Il canto è un diritto di tutti i fedeli.

Un diritto ed un dovere.

Ecco il Programma:

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Ore 6: Messa parrocchiale cantata.

Asperges: allo spruzzo di quest'acqua, il giubilo dei battezzati, sulle ali del canto, dovrebbe erompere dai loro cuori, ricordando quanto un giorno hanno ricevuto nelle acque battesimali.

Il "Proprio" in tono retto - Messa XVII e Credo III.

Durante la Comunione: Attende, Domine.

In fine: Magnificat in tono II°.

Nel pomeriggio: Via crucis; catechismo agli adulti e Benedizione Eucaristica. Attende, Domine.

DOMENICA IIª DI QUARESIMA.

Ore 6: come sopra. Credo IV.

Comunione: Parce, Domine e Salmo Miserere. In fine: Magnificat in tono IV.

Nel pomeriggio: Scuola di canto. Catechismo e Benedizione. Parce, Domine.

DOMENICA IIIª DI QUARESIMA.

Ore 6: come sopra. Credo III.

Comunione: Ubi caritas. - In fine: Cristo risusciti.

Nel pomeriggio: Via Crucis. Catechismo e Benedizione. Cristo risusciti.

DOMENICA "LAETARE".

Un tenue sorriso della Quaresima per ammorbidire l'austerità della penitenza.

Ore 6: come sopra. Messa IV "Cunctipotens" e Credo IV.

Comunione: Adoro Te devote. In fine: O Roma nobilis.

Nel pomeriggio: Vespero proprio. Catechismo e Benedizione. Attende, Domine.

DOMENICA DI PASSIONE.

Ore 6: come sopra.

Messa XVII e Credo III.

Comunione: Vexilla. In fine: Stabat Mater, tre strofe: le prime due e l'ultima.

Nel pomeriggio: Via Crucis predicata dai giovani attraverso i cortili del "Gaudete".

Per chiudere: una buona notizia per gli appassionati di canto gregoriano. A partire dal Giovedì 24 Febbraio fino al 14 Aprile, la R.A.I. metterà in onda ogni pomeriggio del Giovedì sul programma radiofonico nazionale, una serie di trasmissioni gregoriane. I canti verranno eseguiti da un complesso corale di eccezione e saranno accompagnati dal breve commento di uno specialista. Ogni trasmissione comprende l'esecuzione delle parti mobili (Introito, graduale, offertorio e comunione) della Messa della Domenica successiva.

A suo tempo verrà segnalato il programma e l'orario preciso.

Tutti i Ceciliani approfittino di questa occasione per affinare il proprio gusto gregoriano e per apprendere il modo di eseguire il canto più sacro di tutta la storia.

NELL'ANNUNCIAZIONE DELLA VERGINE

(25 MARZO)

"Ecco la prima allegrezza che conta la primavera del mondo.

Quando Maria vide l'Arcangelo Gabriele il suo cuore di Adolescente tremò di Celestiale sorpresa. Forse era nella sua camera di fanciulla. L'apocrifo vangelo di Giacomo dice che si trovava alla fontana.

L'improvvisa apparizione la inondò di luce. Aureolato dal sole mattutino l'Arcangelo le sorrideva. Le sue mani, di una lievità irreale, le offrivano un giglio colto nelle luminose praterie dell'infinito. Le sue ali bianche erano ancora ricoperte dalla rugiada dorata delle aurore eterne. E il suo volto rifletteva lo spendore di aver visto nella maestà dei cieli l'Altissimo Onnipossente Iddio.

Maria si guardò in giro. Veramente viveva quella irrealtà di paradiso. Il sole splendeva sui cipressi. Nel cortile, tra le palme e gli oleandri, le tortore tubavano. E le rondini volavano intorno ai nidi trepide d'amore. Ed ecco che, alle parole dell'Arcangelo, lo stupore di Maria si tramutò in esultanza. Così il prodigio si compì. E « il Verbo si fece carne »".

Ricorderai, nell'annuncio dell'Incarnazione, la consacrazione dell'Altare maggiore e della Cappella della divina Maternità.

Vesitandoli oggi, questi altari avrai anche il beneficio d'una Indulgenza di cento giorni per ciascuno. Basterà che tu venga a vederli e ti soffermi un attimo a sentirne gli effluvi balsamici del sacro Crisma. Meglio se parteciperai al "sacrificium sanguinis" del mattino nella Cappella della Madre di Dio e al "sacrificium laudis" vespertino, con il canto del Vespero e la Benedizione Eucaristica all'Altare maggiore. Dopo ambedue le celebrazioni, verrà consumato, tra le fiamme e le nubi d'incenso, l'olocausto mistico, descritto nel rito della consacrazione, mentre il coro canta in ginocchio il "Veni Sancte Spiritus"

LA MIA CONFESSIONE PASQUALE

Dieci punti, quasi un decalogo.

1) *Non aspetterò a confessarmi la mattina di Pasqua.*
2) *Non mi ridurrò nemmeno agli ultimi giorni utili per il precetto.*
3) *Sarò semplice come un bambino.*
4) *Dirò al Confessore, che mi faccia un po' pesare la penitenza.*
5) *Consegnerò alla sua paternità spirituale la mia anima.*
6) *Gli farò vedere che capisco qualche cosa della sua responsabilità e della sua sofferenza.*
7) *Lo ringrazierò d'avermi assolto dai miei peccati.*
8) *Gli chiederò anche consigli di vita spirituale.*
9) *Chiederò di morire prima di tornar a peccare gravemente.*

10) *Farò vedere a tutti che, nella grazia del Signore e nella pace dell'anima, io sono la creatura più felice della terra.*

LA MIA COMUNIONE PASQUALE

1) *Mi comunicherò durante la celebrazione della Messa: se fosse nella Messa della Notte pasquale!*
2) *Non mi comunicherò una volta soltanto. Potessi sopprimere quell' ''almeno'' tanto triste del catechismo!*
3) *Porterò con me un libro di pietà: comprendo che il Messale è superiore ad ogni eccezione.*
4) *Mi comunicherò nella mia parrocchia.*
5) *Non sarò impaziente se il Sacerdote tarderà qualche minuto nel distribuire la Comunione.*
6) *Farò almeno dieci minuti di ringraziamento.*
7) *Dirò a Gesù, che mi sciolga la lingua nella preghiera e nel canto delle sue lodi.*
8) *Pregherò per i miei Sacerdoti, perchè siano santi.*
9) *Anche per la mia Comunità, perchè sia modello di vita e di carità cristiana.*
10) *Racconterò a tutti le meraviglie dell'amore divino.*

RICORDA

* La S. Messa per la Chiesa del silenzio *verrà celebrata alle ore 6 del Sabato 5 Marzo. Potresti fare questa bella preghiera di conforto (è di S. G. Crisostomo) per i fratelli perseguitati: ''Beati voi per il carcere, per le catene, per il giogo, che portate. Tre volte beati ed anche di più. Tutto il mondo vi ammira: dappertutto, sulla terra e sui mari, si cantano i vostri meriti preclari, la fortezza, il costante proposito e la magnanimità d'animo. Tutto voi avete provato: le minacce di morte, i tribunali, i carnefici, montagne di tormenti; giudici spiranti fiamme dalla bocca, avversari digrignanti i denti; calunnie d'ogni sorte, accuse falsissime e lo spettro della morte continuamente davanti a voi.*
  I vostri nomi sono scritti nel Libro della Vita, vicino a quelli dei santi Martiri.
  Godete ed esultate, cingetevi il capo di corone, tripudiate, perchè le pene, che vi affliggono, vi preparano i comodi della vita eterna.

* *La S. Messa in onore ed all'Altare di S. Giuseppe verrà celebrata il Mercoledì 2 Marzo.*

* *Conferenza agli Aclisti: Domenica 13, alle ore 9.30*

* *Adunanza mensile dei Giovani dell'Oratorio: Lunedì 14, alle 19.30.*

* *Ritiro pasquale per le Madri cristiane: nei giorni 30, 31 Marzo e 1 Aprile, nel Santuario della Madonna, con una Meditazione al mattino, dopo la S. Messa delle ore 6; un'Istruzione nel pomeriggio, nella chiesa parrocchiale, alle ore 14.30.*

* *Ritiro pasquale per Uomini e Giovani: nei giorni 31 Marzo, 1 e 2 Aprile, con una Conferenza alle ore 19.30.*

Nel prossimo Bollettino, argomento principale, se non unico: La beatissima Notte di Pasqua.

LE NOSTRE CHIESE

Davide, pieno di stupore esclamava: I tuoi altari, o mio Dio, i tuoi altari!''. Che diremo noi dei nostri altari e delle chiese, dove si innalzano? Le nostre chiese! In verità sono il cielo sulla terra! è Gesù, che continua ad abitare in mezzo a noi: e non solamente abita, ma insegna, benebice, perdona, santifica, risuscita i morti, nutre i poveri, si immola per noi, si dona incessantemente a tutti.

Le nostre chiese! Sono il focolare, donde s'irradia la vera luce, la sorgente donde sgorga e fluisce la grazia, senza la quale la terra sarebbe un deserto sterile e maledetto: sono il laboratorio di Dio, che ha fatto delle divinità create, i suoi figli, i suoi eredi, i partecipi della sua gloria! È la casa natale dei santi, la guardaroba degli eletti, che vi prendono la veste nuziale, la culla delle famiglie, il diadema delle città, il baluardo delle patrie, l'onore e la salvezza del mondo.

MONS. GAY

Visto: si stampi - Verona 1 Marzo 1955
Sac. Carlo Fiorini Rev. Delegato
SCUOLA TIP. MISSIONI PP. STIMATINI